

## VERSO LA RIAPERTURA...2

Come già annunciato, con una serie di comunicazioni a scadenza periodica, cercheremo di analizzare i diversi temi legati alla ripresa delle attività didattiche in presenza secondo le previsioni delle linee guida ministeriali, le criticità e le possibili soluzioni, per condividere le nostre azioni con tutto il territorio. Ci auguriamo che progressivamente i nodi, che sono ancora parecchi, vengano sciolti e che di conseguenza potremo dare indicazioni sempre più chiare e definitive. Nel primo documento pubblicato venerdì scorso, 24 luglio, ho informato le famiglie relativamente ai tempi scuola per la scuola primaria.

Con questa seconda lettera affronteremo il tema del **distanziamento sociale nella scuola** così come si può applicare nelle nostre sedi, nei nostri plessi e all'interno delle aule.

Le Linee Guida emanate dal Ministero dell'istruzione e il Documento Tecnico prodotto dal Comitato Tecnico Scientifico del 28 maggio, aggiornato il 22 giugno, sono i punti di riferimento rispetto al distanziamento dai quali ci orienteremo.

C'è però subito da mettere in evidenza che questi documenti presentano diverse criticità interpretative. Innanzitutto il Ministro aveva annunciato, nella presentazione delle stesse linee guida, la messa a disposizione di un software, di un cruscotto, a livello nazionale, che avrebbe permesso il calcolo degli alunni che fosse possibile ospitare all'interno delle aule in base alla dimensione delle stesse, per garantire la distanza di sicurezza. Purtroppo il software ad oggi non esiste ancora e qualche regione se l'è creato tra numerose incertezze, compresa la regione Piemonte, usando parametri arbitrari. Comunque, al di là del software, la principale criticità è rappresentata dall'incertezza interpretativa rispetto alla scelta fra il **distanziamento statico** (ovvero che non tiene conto del passaggio fra i banchi all'interno delle aule) e quello **dinamico** che comprende gli spazi di movimento.

Tale incertezza deriva soprattutto dalla mancanza di un testo coordinato del Documento Tecnico del Comitato Tecnico Scientifico del 28 maggio e del suo aggiornamento del 22 giugno. Affinché la criticità sia superata occorre non solo un testo che eviti dubbi interpretativi, ma anche che sia inserita formalmente la classificazione dei luoghi (transito, sosta breve e sosta prolungata) da cui discende un rischio differente. Così facendo, ad esempio, potrebbe essere giustificato in termini di rischio l'adozione del distanziamento statico fissando l'obbligo della mascherina indossata per gli spazi di transito e di sosta breve. Ma di queste problematiche relative alle mascherine parleremo in un'altra comunicazione.

La criticità presente nei Documenti del CTS relativa al distanziamento statico o dinamico è stata in parte chiarita nella nota del 7 luglio scorso dello stesso comitato, che ha precisato che *"Nella "zona banchi" il distanziamento minimo di un metro....dovrà essere calcolato dalla posizione seduta al banco dello studente, avendo pertanto riferimento alla situazione di staticità"* e prosegue indicando che *"l'utilizzo della mascherina è necessario in situazioni di movimento e in generale in tutte quelle situazioni (statiche o dinamiche) nelle quali non sia possibile garantire il distanziamento prescritto"*. Ciò significa che è percorribile la scelta del **distanziamento statico** e che saranno possibili misure di dettaglio per l'utilizzo della mascherina negli spazi di movimento. Inoltre, sempre nella nota del 7 luglio si ribadisce come non sia individuabile una superficie minima per alunno in quanto resta imprescindibile il distanziamento di un metro e che occorre garantire, da parte degli Enti proprietari **l'efficienza degli edifici**, cosa che da subito abbiamo attivato organizzando con l'Ente Locale un tavolo comune ed efficace di lavoro.

Riassumiamo in maniera sintetica ciò che le linee guida prevedono rispetto il distanziamento:

- Un metro da bocca a bocca compresi gli spazi di movimento, tra gli alunni
- Due metri di distanza tra la cattedra e gli alunni
- Percorsi specifici per gli spazi comuni

Le criticità che emergono dalle indicazioni sono:

- Definizione insufficiente di spazi di movimento e mancata classificazione dei luoghi
- Drastica riduzione della capienza delle aule se il passaggio fra i banchi è “spazio di movimento”
- Se la classe va divisa in gruppi servono ulteriori spazi e personale, altrimenti turni e riduzione orario, o prosecuzione in DAD.

Possibili soluzioni:

- Testo coordinato del Documento Tecnico del CTS, la formula testo base più aggiornamento comporta inevitabili dubbi interpretativi
- Classificazione dei luoghi (transito, sosta breve, sosta prolungata)
- Passaggio fra i banchi 70-80 cm con mascherina obbligatoria
- Operazione di “efficientamento degli edifici” da parte degli Enti proprietari per garantire il corretto funzionamento di tutti gli spazi
- Piena fruibilità già a inizio settembre delle aree esterne di pertinenza della scuola (sfalcio dell'erba, manutenzione di spazi, arredi e giochi)
- Incremento di organico
- Disponibilità di banchi di dimensioni ridotte il più possibile.

Alla luce di quanto si prevede nelle Linee Guida, la nostra scuola, per analizzare le specifiche situazioni relative al distanziamento, ha provveduto a compilare un cruscotto messo a disposizione dall'USR Piemonte per cercare di capire quanti alunni potessero contenere le aule dei nostri Plessi.

Grazie all'aiuto concreto e fattivo del Comune di Pianezza, ci siamo armati di metro e planimetrie per cercare di avere i dati il più possibile precisi. Tutto questo per tutti i nostri locali: Infanzia Sante Castagno, Infanzia Rapelli, Infanzia Rodari, Infanzia Madre Teresa di Calcutta, Primaria Costa, Primaria Manzoni, Scuola secondaria di primo grado Giovanni XXIII.

Grazie a queste analisi stiamo provvedendo a risolvere le varie problematiche che le analisi stesse hanno evidenziato. Innanzitutto abbiamo evidenziato che è possibile razionalizzare l'uso degli spazi a disposizione. Stiamo provvedendo proprio in questi giorni a questa razionalizzazione degli spazi ri-organizzandoli, sfruttandoli al massimo, liberandoli il più possibile dagli arredi.

Sempre alla luce delle analisi e a seguito delle soluzioni che già stiamo sperimentando nelle nostre scuole, risultano ancora da risolvere alcune problematiche relative alle dimensioni delle aule della sede della Scuola Secondaria, di alcune classi troppo numerose della Scuola Primaria e di gruppi troppo grandi di alunni in alcune sezioni di scuola dell'Infanzia. Il problema si presenta non tanto per il numero delle aule e degli spazi a disposizione, che sono in numero più che sufficiente, quanto relativamente alle loro dimensioni.

Per questo abbiamo provveduto a richiedere due sezioni in più di scuola dell'Infanzia che potranno essere accolte nella sede Madre Teresa di Calcutta, due classi in più alla Scuola Primaria che potranno essere accolte presso il plesso Manzoni e tre classi in più di scuola secondaria di primo grado tutte ospitabili nella sede di via Manzoni. Numero maggiore di classi significa minor numero di alunni all'interno di ognuna esse, ma anche incremento di organico di personale sia Docente che ATA.

Tutte queste richieste di ulteriori classi sono state inoltrate, motivandole con precisione, all'ambito Scolastico Territoriale e Regionale. Abbiamo per lo stesso motivo inoltrato richiesta di ulteriore organico straordinario per poter procedere a dividere alcune classi.

Affianco a ciò abbiamo provveduto a inoltrare direttamente al Ministero la richiesta di banchi monoposto di dimensioni più piccole rispetto ai banchi già presenti nelle aule. Banchi più piccoli

significa possibilità di prevedere un numero più grande di alunni all'interno delle aule. Abbiamo inviato una richiesta di circa 500 banchi!

Se tutte le nostre richieste verranno soddisfatte per il nostro istituto comprensivo, in base all'ottimizzazione degli spazi che stiamo predisponendo non dovrebbero esserci problemi di capienze e distanziamento, in nessuno dei nostri plessi, per ogni ordine di scuola.

Anche per questo motivo stiamo ancora temporeggiando sulla composizione delle classi prime di scuola primaria e sulle classi prime di scuola Secondaria di primo grado. La composizione delle classi potrebbe cambiare sostanzialmente se le richieste inoltrate saranno soddisfatte,

Al momento infatti ci sono state assegnate 6 classi prime di scuola primaria (2 alla Costa e 4 alla Manzoni) di cui 2 a tempo pieno (1 alla Costa e 1 alla Manzoni); n° 9 classi prime di scuola Secondaria di primo grado e ci sono state riconfermate tutte le sezioni di scuola dell'Infanzia per ogni Plesso.

La nostra richiesta di classi in più potrebbe:

- far salire a 10 le classi prime di scuola secondaria di primo grado, facendo scendere il numero di alunni per ogni classe, risolvendo così i problemi legati al distanziamento,
- far salire a 8 le classi prime di scuola primaria, che ci permetterebbe sia di ridurre il numero di alunni per classe (ad oggi abbiamo infatti 26 alunni nelle tre classi a tempo normale a 27 ore, con il relativo ampliamento di orario come già specificato nella precedente comunicazione sui tempi scuola), sia poter avere 2 tempo pieno in più per soddisfare ancor meglio le esigenze delle famiglie e le preferenze di tempo scuola richieste in fase di iscrizione.

Purtroppo però, ad oggi, 30 luglio, con estremo ritardo, non abbiamo né la certezza di ricevere i banchi monoposto che abbiamo richiesto, né siamo certi che saranno accettate le richieste di classi e sezioni in più.

Alla luce di quanto sopra, comunque, anche se le nostre richieste dovessero essere accolte solo in parte, possiamo ritenere che per quanto riguarda le dimensioni dei locali e la garanzia di sicurezza rispetto al distanziamento, non avremo particolari problemi per la riapertura a settembre.

Dunque, da quanto sopra, il nostro Istituto Comprensivo, non dovrà fare ricorso a spazi ulteriori per la ripresa delle lezioni come cinema, teatri, sale polivalenti, musei, biblioteche, tensostrutture e quant'altro, così come ipotizzato nelle linee guida, ma i nostri locali saranno sufficienti e sicuri rispetto al distanziamento. Tantomeno dovremmo ricorrere a turnazioni, riduzioni di tempo scuola ulteriore ricorso alla DAD.

Un discorso a parte lo affronteremo, in una prossima comunicazione, per quanto riguarda nello specifico il distanziamento nella Scuola dell'Infanzia in quanto ancora oggi stiamo attendendo delle indicazioni più precise da parte del Ministero, le quali sono state più volte annunciate, ma ancora tardano ad essere emanate. Come pure cercheremo di chiarire le modalità di ingresso e di uscita per ogni plesso e in generale il problema dei trasporti. Ulteriori chiarimenti li formuleremo in riferimento all'utilizzo degli spazi comuni (refettori, dormitori, laboratori, palestre e altri spazi) nonché per l'utilizzo degli stessi da parte di associazioni. E tanti altri argomenti ancora.

Un caloroso saluto, alla prossima comunicazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Maurizio SPARAGNA